

IL MATTINO

## BIOTECNOLOGIE E GENETICA



Il nobel Renato Dulbecco. A destra e in basso due immagini di Montaguto



Check up per i 577 abitanti in maggioranza anziani  
In campo il consorzio Biogem Dulbecco direttore scientifico

# Ricerca sul Dna della popolazione del centro irpino per studiare allergie e tumori Montaguto, il paese-laboratorio

## il Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati  
Casalinghe e Agricoltori

fino a **7.500,00 Euro**  
in **1 ora**  
dall'avvio della pratica

UN  
PUNTO FORUS  
IN OGNI  
CITTÀ

Numero Verde Gratuito  
**800-929291**

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.  
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.  
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

**FORUS** SpA  
FINANZIAMENTI IN 1 ORA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SpA (UIC 30027)  
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

[www.forusfin.it](http://www.forusfin.it)

Un intero paese, Montaguto, in provincia di Avellino, diventa un laboratorio per la ricerca scientifica. I 577 abitanti saranno sottoposti ad un check-up complessivo per fare la mappatura genetica della popolazione. Lo scopo è scoprire alcuni geni determinanti per malattie come il diabete, le allergie, i tumori. Il progetto è del consorzio Biogem, il cui direttore scientifico è il premio Nobel Renato Dulbecco. Montaguto costituisce per gli studiosi un «isolato genetico», ossia un paese in cui la popolazione, a causa dell'isolamento geografico e della scarsa immigrazione ha conservato nel corso dei secoli dei caratteri genetici omogenei e chiari. Il sindaco del comune è sicuro: «Vinceremo questa scommessa».

➤ VENEZIA A PAGINA 26

MAGGIO  
DEI MONUMENTI  
2003

Oggi  
con  
**IL MATTINO**  
la quindicesima gouache  
a soli € 0,10\*  
\*per il costo del quotidiano

Venerdì  
13 giugno  
la sedicesima

IL MATTINO

# Paese irpino studiato al microscopio

## Montaguto, test collettivo: così si potranno prevenire le malattie più diffuse

LELLO VENEZIA

**T**utto il paese diventa un laboratorio, gli abitanti pazienti da studiare al microscopio, gli archivi del comune e delle parrocchie preziose cassaforti di notizie. Accade a Montaguto, uno dei paesi-presepe dell'Irpinia, situato nella valle Ufita, al confine tra Campania a Puglia. Per i ricercatori del consorzio Biogem, l'istituto che si occupa di biotecnologie e genetica molecolare il cui direttore scientifico è il premio Nobel per la medicina Renato Dulbecco, Montaguto è un «isolato genetico», ossia un comune in cui la popolazione, a causa dell'isolamento geografico e della scarsa immigrazione, ha conservato nel corso dei secoli dei caratteri genetici omogenei e chiari. Questo significa che l'elevata omogeneità del patrimonio genetico consente di identificare varianti e scoprire malattie diffuse quali il diabete, l'asma, le allergie, i tumori.

E così tra qualche settimana inizieranno per tutti i 577 abitanti del paese i prelievi clinici.

«Tutti saranno sottoposti ad un check

up gratuito - spiega il sindaco di Montaguto, Marcello Zecchino, 35 anni, già al suo secondo mandato amministrativo - Per noi questa ricerca rappresenta una vera e propria scommessa». La popolazione di Montaguto è composta essenzialmente da anziani pensionati; due le aziende agricole di una certa dimensione; sette i bambini che frequentano la scuola materna, 9 le elementari, 5 le medie. C'è una sola strada di accesso al paese e ogni anno si effettua un matrimonio che diventa, di fatto, una festa per l'intero comune.

«Obiettivo primario dello studio - spiega il presidente del consorzio Biogem Raffaele Di Lauro - è quello di individuare combinazioni genetiche responsabili di malattie diffuse. La conoscenza di queste combinazioni permetterebbe di identificare precocemente persone suscettibili a patologie in modo da poter intervenire sui fattori ambientali che possono scatenarle».

Per diventare un «paese laboratorio» Montaguto ha dovuto superare una serie di esami e battere la concorrenza di altri comuni. Da oltre sei mesi le ricercatrici

Biogem, Marina Ciullo e Antonello Fierro, stanno spulciando negli archivi del comune e delle parrocchie per ritornare indietro di secoli e stabilire le discendenze, le parentele dei nuclei storici delle famiglie.

«Nessun convegno con politici o autorità, nessuna riunione per fare vetrina - continua il sindaco - la popolazione è stata informata direttamente in piazza. Sono stati tutti avvicinati ed è stato spiegato il lavoro che s'intendeva fare. Tutti hanno accettato di collaborare».

«Abbiamo coinvolto la popolazione e spiegato loro l'importanza di questo lavoro - spiega Maria Grazia Persico, coordinatrice del progetto - Abbiamo organizzato incontri per coinvolgerli, informarli e assicurarli sull'utilità del progetto».

Ma, alla fine, tra un anno, se la ricerca dovesse dare i suoi frutti quali sarebbero i vantaggi per i Montagutesi? «Lo sfruttamento industriale degli eventuali brevetti medici - spiega il presidente Di Lauro - interesserebbe anche il comune di Montaguto». Nel terzo millennio l'isolamento di secoli può diventare una ricchezza.